

Il Trentino, 1 agosto 2010

Lo scontro in Cgil. Flammini mette Sboner al tappeto

TRENTO. Il segretario della Filt Paolo Sboner messo al tappeto. È l'ultima puntata della vicenda interna alla Cgil che vede protagonista il sindacalista degli autotrasportatori Fulvio Flammini. Venerdì, ricevendo da Sboner la lettera che gli ufficializza la fine dei permessi sindacali retribuiti dalle Ferrovie (la Cgil gli ha ora offerto di proseguire il suo lavoro con un distacco all'ufficio vertenze), Flammini avrebbe reagito con uno scatto d'ira. Mentre il segretario Filt sta ora valutando se percorrere le vie legali, la segreteria Cgil stigmatizza l'episodio: «Comportamenti violenti sono inaccettabili ed estranei alla cultura del sindacato. Toccherà alla commissione di garanzia decidere se esistono i presupposti per una sanzione disciplinare».

L'Adige, 1 agosto 2010

Cgil, botte sul corridoio. Flammini spinge Sboner

Che i toni fossero esasperati non è certo una sorpresa, viste le recenti e continue cotrapposizioni della minoranza Filcams (che spinge per «La Cgil che vogliamo») alla maggioranza congressuale della Cgil. Ma che si potesse arrivare anche alle mani, sorprende eccome. È successo venerdì pomeriggio attorno alle 13.50 sul corridoio al secondo piano della sede di via Muredei a Trento, quando il segretario generale della Filt/Cgil Paolo Sboner si è avvicinato all'ufficio del collega Fulvio Flammini, sindacalista del settore trasporti, per consegnargli una lettera. «Non mi ha praticamente considerato mentre gli rivolgevo la parola - racconta Sboner -. Allora sono andato a chiamare un paio di colleghi, tra cui Antonio Beccati, perché mi fossero testimoni mentre gli consegnavo la lettera in cui gli si comunicava che poteva beneficiare delle ferie ad agosto, come aveva richiesto. Perché avevo bisogno di sapere come organizzare il lavoro in caso di una sua assenza», racconta Paolo Sboner. «Così, assieme ad altri colleghi, mi sono avviato lungo il corridoio verso di lui dicendogli semplicemente che dovevo consegnargli una lettera. Ma Flammini, senza dire nulla, si è avvicinato, mi ha sbattuto una mano sul collo e mi ha spinto a terra con un colpo che sembrava di arti marziali, lui infatti pratica la box thailandese». A quel punto Sboner ha replicato: «Gli ho detto che è un bastardo e lui ha avuto il coraggio di tornare verso di me e dirmi "Che cosa hai detto?". Per fortuna c'erano altre persone, così poi si è allontanato», conclude Sboner. L'episodio («ed è la seconda volta», dice Sboner) è stato condannato dal segretario generale Paolo Burli. E lo stesso Sboner cerca di smorzare i toni, malgrado verso di lui ci sia da tempo il fuoco di fila della Filcams. Da più di un mese la tensione nella Cgil è alle stelle, da quando a Fulvio Flammini è stato proposto - dopo ventidue anni da sindacalista nel settore trasporti - di passare all'ufficio vertenze, i rapporti tra il suddetto e la maggioranza congressuale si sono deteriorati. Flammini non vuole saperne di cambiare ruolo ed è sostenuto dalla Filcams, la quale gli ultimi due sabati ha organizzato delle assemblee a sostegno del sindacalista. Che ora è ad un bivio: o va all'ufficio vertenze come proposto, oppure torna al lavoro alle Ferrovie dello Stato, di cui è dipendente.

Caso Flammini: definitiva rottura nella Cgil

Il sindacalista avrebbe messo le mani addosso a Sbroner. Ma lui si difende. L'agredito: violenza inaccettabile

TRENTO — Il «declassamento» del sindacalista Fulvio Flammini della Filt (federazione italiana lavoratori trasporti) Cgil continua a far discutere. E, questa volta, sembra proprio che la rottura tra l'area di minoranza «La Cgil che vogliamo» (che sostiene Flammini) e il resto del sindacato sia cosa seria. Oltre all'allontanamento di Flammini dal suo incarico di responsabile del trasporto merci, ci sarebbe ora un nuovo casus belli che, nei prossimi giorni, farà sicuramente parlare di sé. L'altro ieri, infatti, un piccolo screzio nato negli uffici della Cgil tra Flammini e Paolo Sbroner (segretario di categoria) si sarebbe concluso con quest'ultimo che, spintonato, finisce per terra.

Le versioni dei fatti, come sempre in questi casi, sono diverse. Da un lato Flammini che, nell'assemblea di ieri, ha spiegato di essere stato bloccato sul corridoio e di essere stato costretto «a spingere Sbroner leggermente per dover passare», dall'altro Sbroner accusa l'altro di «aver fatto ricorso alla violenza». Flammini ne fa una questione di massa corporea: «Ho dovuto impormi perché Sbroner mi bloccava il passaggio ed è chiaro che ho avuto la meglio io che peso 20 chili in più di lui». Ma la massa corporea non dovrebbe essere determinante all'interno di un sindacato e Sbroner risponde ametà tra l'indignato e l'amareggiato: «Non è ammissibile che nella Cgil, così come in ogni associazione, organizzazione e impresa, si usino le mani per comunicare. La Cgil è contro la violenza e chi è violento non può stare nella Cgil. Questo principio, a Trento, è stato violato».

Insomma, la questione dell'allontanamento di Flammini dal suo precedente incarico sembra aver preso una piega scomoda e che nessuno si auspicava. E che, prossimamente, finirà sui banchi della commissione di garanzia: «Toccherà agli organismi statuari assumere ogni decisione in merito a questa vicenda e stabilire se ricorrano i presupposti di una sanzione disciplinare», ha affermato la segreteria confederale del sindacato.

Nel frattempo, nell'assemblea di ieri di respirava aria di cospirazione. «Ho visto qui fuori due agenti della Digos, forse non vuol dire niente ma c'è qualcosa che non quadra», ha esordito Flammini davanti a un pubblico di lavoratori decisi a portare avanti la battaglia contro il «declassamento» del sindacalista. Dalla platea si grida al «putsch» e alla «trappola»: non manca il sarcasmo ma non si scherza nemmeno troppo.

Insomma, la situazione a casa Cgil si sta facendo sempre più critica. «Dobbiamo trovare una soluzione il prima possibile — afferma Franco Ianeselli della segreteria —. Questa situazione sta creando alla Cgil un danno d'immagine non da poco e ogni giorno che passa aumentano le complicazioni». Prossimamente verranno chiariti i risvolti degli episodi degli ultimi giorni.